

7 ottobre 2021

CULTURA E SOCIETÀ



IL FUTURO

Poesia e magia ritratti dall'obiettivo

Viaggio del mondo con le gallerie che hanno promosso i loro artisti: a sinistra la poetica opera di Laurent Chéhère (L'incantatore di uccelli) della Galleria Forni e, a fianco, un'installazione all'interno di Parallel dedicata al dialogo fra fotografie e design

Fotografia e design, il matrimonio perfetto

MIA Fair torna in presenza, nella nuova location di Superstudio Maxi. L'edizione approfondisce anche il rapporto con l'arte contemporanea

MILANO
di Stefania Consenti

L'arte contemporanea declinata con la fotografia, e la fotografia che dialoga con il design. Sono alcune delle novità con le quali si ripresenta, da oggi a domenica, al grande pubblico internazionale MIA (Milan Image Art Fair) la più importante fiera italiana dedicata alla fotografia, diretta da Fabio e Lorenza Castelli. Decima edizione rinnovata nella location, siamo al Superstudio Maxi, in via Moncucco, zona Famagosta. E in presenza, con 90 gallerie fra straniere (Svizzera, Francia Svezia) e italiane e una quarantina di espositori. E si fa il giro del mondo solo guardando le foto dei finalisti del premio Bnl Paribas; la prescelta tra gli artisti che hanno presentato i propri lavori tramite le gallerie d'arte è stata la giovanissima Federica Belli (Mondovì, CN, 1998) per l'opera "The Eye" (2020), presentata dalla Galleria Valeria Bella di Milano.



«Sono felice, è stato uno scatto realizzato durante un soggiorno a New York, l'impatto con questa città è stato fortissimo e ho sentito l'esigenza di rimettere a misura tutto il mondo che mi circondava», racconta Federica. E la giuria ha voluto premiarla

«per l'originalità delle foto, mai banali e capaci di creare empatia immediata in chi guarda». Dalla Costa d'Avorio la Galerie Rieffel propone Manuel Braun con "Maeva" mentre la galleria Forni di Bologna fa sognare con "L'incantatore di uccelli"



A sinistra l'opera di Federica Belli a destra il progetto di Giovanni Gastel

opera dall'artista Laurent Chéhère. «Il mondo del collezionismo di foto è più che mai in salute e in questa edizione tocca punte di qualità altissime» sottolinea Fabio Castelli. Non si poteva dimenticare Giovanni Gastel scomparso recentemente (portato via dal Covid) con un progetto espositivo che lo stesso fotografo aveva ideato per l'edizione di MIA del 2020 poi ovviamente saltata. Dicevamo del de-

sign; da segnalare Parallel che presenta selezione di oggetti ideati da designer internazionali che si rapportano con lavori di fotografia; la rassegna allestita nello stand di Nicola Quadri (Milano) Paul Jackson Gallery (Stoccolma) con un focus su fotografia e design scandinavo e, infine, la Wunderkammer con mobili vittoriani che dialogano con l'occhio ironico del grande fotografo Elliott Erwitt.